

Intervista al regista americano

Gus Van Sant: «Grazie ad Harvey Milk ho deciso di fare outing»

Il nuovo film Interpretato da Sean Penn racconta la storia del primo omosessuale dichiarato a essere stato eletto a una carica politica
«Diceva che i pregiudizi esisteranno finché i gay si vergogneranno»



Sean Penn nei panni di Harvey Milk nel nuovo film di Gus Van Sant (nella foto a destra)

Gus Van Sant parla del suo nuovo film, «Milk», che racconta la storia di Harvey Milk, il primo politico gay dichiarato. «Grazie al suo esempio - confessa il regista di «Paranoid Park» - anch'io ho fatto outing».

FRANCESCA SCORCUCCHI

LOS ANGELES

Peccato che *Milk* sia uscito nelle sale americane solo il giorno dopo le presidenziali che, in California, prevedevano anche il voto per la Proposition 8. Per chi crede nella forza comunicativa dell'arte, forse quel giorno di ritardo ha fatto la differenza nel voto sul referendum che ha bandito la legge che dal giugno scorso consentiva il matrimonio fra coppie dello stesso sesso nello Stato dell'ovest. Il film infatti racconta una storia simile, con opposto esito. *Milk* è il nuovo film di Gus Van Sant, su Harvey Milk, il primo omosessuale dichiarato ad essere stato eletto ad una carica politica: fu consigliere comunale a San Francisco negli anni Settanta. La grande battaglia politica di Milk si consumò poco prima della sua morte quando, erano la fine degli anni Settanta, intraprese una potente e colorata campagna contro la Proposition 6, che avrebbe impedito agli omosessuali di poter continuare a insegnare nella scuola pubblica. Vinse quella sfida, ma Harvey Milk non fu in grado di godere i frutti della sua vittoria. Il 27 novembre 1978 venne ucciso, insieme al sindaco di San Francisco George Moscone, da un altro consigliere comunale, Dan White.

È da almeno una decina d'anni che Gus Van Sant, il regista di *Elephant* e *Will Hunting*, genio ribelle, tenta di raccontare questa storia. Quando stava per rinunciarci, finalmente il progetto ha preso forma: Sean Penn è entrato a far parte del cast nei panni del protagonista (interpretato con il solito suo talento), e Gus Van Sant si è trovato a San Francisco, nel quartiere di Castro che ancora oggi ospita una delle più grandi comunità gay degli Stati Uniti, a dirigere il premio Oscar per *Mystic River*, insieme ad un cast tutto al maschile: James Franco, Josh Brolin (nei panni dell'assassino Dan White), Emile Hirsch e Diego Luna, in una pellicola indipendente, costata poco più di 25 milioni di dollari, ma per la quale in molti già sentono profumo di Oscar.

Gus Van Sant, perché ha voluto raccontare la storia di Harvey Milk?